

MILANO



GLI INDICI	Variazione
Ftse Mib	-0,53
Ftse All Share	-0,50
Ftse Mid Cap	-0,25
Ftse Italia Star	-0,12

Dollaro Euro	Variazione
ieri	1,0737
precedente	1,0706



Yen Euro	Variazione
ieri	143,95
precedente	141,99



## IL COMMENTO

Asia positiva  
Europa negativa  
oggi attesa la Bce

RINO LODATO

**M**ercati asiatici positivi nonostante il clima generale di incertezza e preoccupazione, soprattutto la Borsa di Mumbai, sulla quale si è concentrata l'attenzione degli investitori in attesa delle decisioni della Bank of India, che alla fine ha scelto di aumentare di mezzo punto il tasso di interesse, al 4,9%, per combattere la corsa dell'inflazione. Viceversa, in Europa tutti i listini hanno chiuso in calo - e contrastata ha marciato anche Wall Street - in attesa delle decisioni di oggi della Bce, dalla quale gli investitori temono un aumento "aggressivo" del tasso e persino anticipato.

Non va meglio per il mercato secondario dei titoli di Stato, tutti con rendimenti in forte crescita. Sempre dalla Bce oggi si attende la conferma su un eventuale "scudo" a difesa dei Paesi più indebitati, come l'Italia. Il rendimento del Btp decennale ieri è salito ancora, al 3,35%, con lo spread piazzatosi a 200 punti base sul Bund tedesco pagato all'1,35%.

Continua la corsa del prezzo del petrolio, per evidenti fenomeni speculativi: il Brent è arrivato a 123 dollari al barile, il Wti a 121; il gas è invece sceso ancora, a 79 euro a MWh.

A Milano, fra i titoli a maggiore capitalizzazione bene Bper, dopo essere stata promossa dagli analisti di Jefferies e alla vigilia della presentazione del nuovo piano industriale che si terrà domani. Le solite vendite per Generali, dopo che il Cda non ha potuto sciogliere definitivamente il nodo governance individuando il sostituto di Gaetano Caltagirone.

## Superbonus, il mercato si ferma

Per le imprese è quasi impossibile cedere i crediti fiscali. In un mese i nuovi cantieri sono stati appena 16.907 in Italia. In Sicilia sono stati 1.216, con investimenti cresciuti di 100 milioni

**Battuta d'arresto anzitutto per le villette in scadenza: 819 i progetti asseverati**

MICHELE GUCCIONE

**PALERMO.** Il "Superbonus 110%" aranca. Secondo il report mensile dell'Enea aggiornato allo scorso 31 maggio, in Italia le asseverazioni sono quasi ferme, a 172.450, rispetto al mese precedente, quando erano 155.543. Infatti, 16.907 nuovi cantieri in tutto il Paese in un solo mese evidenziano le tante difficoltà che stanno incontrando le imprese a causa dei tanti paletti posti dal governo sia sulle attestazioni Soa, sia sulla cessione dei crediti fiscali. Gli investimenti asseverati sono passati da 27,4 miliardi a 30,6 miliardi. I lavori finiti ammessi a detrazione sono leggermente cresciuti, da 19 a 21,4 miliardi. Anche questo evidenzia il nodo dei limiti alle cessioni. Il carico per lo Stato a fine lavori passa da 30 a 33,7 miliardi. I cantieri aperti sono 172.445 (un mese fa erano 155.539).

La battuta d'arresto, che già si era registrata con le prime limitazioni di febbraio, si è avvertita anche in Sicilia. Qui le asseverazioni sono passate in un mese da 10.949 a 12.165 (+1.216), per un valore investito e asseverato di 2,1

miliardi contro 1,9; i lavori conclusi ammontano a 1,4 miliardi per i quali si batte cassa, valevano 1,3 miliardi ad aprile. Questo significa che nell'ultimo mese le imprese hanno potuto fatturare interventi per appena 100 milioni. Il carico per lo Stato è passato da 2,1 a 2,37 miliardi.

A denunciare il rischio chiusura per 33mila imprese è stata in questi giorni la Cna. Ma anche andando nel pratico quotidiano si può toccare con mano come molti cantieri si siano già fermati per impossibilità di monetizzare i crediti fiscali e molti tra famiglie e condomini che intendono avviare lavori non trovano aziende disposte a rischiare. Quasi tutte le banche hanno riaperto i canali di acquisto dei crediti dopo la svolta normativa, ma con bud-



Si ferma il mercato del Superbonus

get molto limitati che si sono subito esauriti. Poste Italiane ha ripreso, ma con molti limiti. Anche Cassa depositi e prestiti, a quanto pare, a fine mese dovrebbe ripartire, ma anche in questo caso con budget assai limitati e con diverse ristrettezze. Insomma, solo le

grandi aziende riescono ancora a lavorare col "Superbonus" perché ottengono dalle banche "castelletti" sufficienti a mandare avanti i lavori fatturando gli stati di avanzamento. Ma anche queste stanno rallentando l'assunzione di nuove commesse.

In sostanza, il mercato, che aveva conosciuto una forte impennata, si va fermando. In prima battuta quello delle villette, per le quali è in fase di approvazione definitiva la proroga a fine settembre per completare il 30% delle opere. In Sicilia, ad esempio, in un mese si è passati da 7.159 villette a 7.978 (+819), il valore è cresciuto da 807 a 906 milioni. Vanno avanti, ma di poco, i condomini: da 1.648 a 1.829, con spese per 1 miliardo; gli appartamenti sono 2.358 per 240 milioni.

## SALVATI SOLO I PICCOLI PRODUTTORI DELL'EMILIA-ROMAGNA

## Dall'Ue stop alle auto inquinanti dal 2035 ma sul clima la maggioranza Ursula si spacca

MICHELE ESPOSITO

**STRASBURGO.** Fumata nera per la riforma del sistema Ets, luce verde per lo stop alla vendita di auto inquinanti dal 2035, allarme rosso per la maggioranza Ursula. Quella sugli otto capitoli del pacchetto clima è stata una battaglia come non se ne vedevano da tempo a Strasburgo, con la spaccatura tra Ppe e Socialisti & Democratici a simboleggiare il caos.

La bagarre ha preso il via poco prima di pranzo. In aula approdava la riforma dell'Ets che include anche il contestato Ets II, con il quale l'obiettivo era tassare la CO2 emessa da trasporti su gomma e caldaie, anche domestici. A far deflagrare tutto è stato il timing dell'eliminazione delle quote di emissioni gratuite di cui, attualmente, beneficia la grande industria europea. S&D e i liberali di Renew puntavano al range 2026-32; il Ppe, appoggiato da Ecr, proponeva il 2028-34. A passare è stato l'emendamento dei Popolari. Ma i Socialisti hanno deciso di bloccare l'intera riforma, che torna in commissione Ambiente. «Si sono alleati con l'estrema destra, con Adf e Le Pen, per i loro capricci», ha tuonato il vicepresidente del Ppe, Antonio Tajani. Sulla riforma del mercato delle emissioni la Lega ha votato contro, Fi a favore, M5S astenuto. Gran parte della delegazione Dem sul testo finale si è astenuta, in quattro contrari. Due - Paolo De Castro e Giuseppe Ferrandino - avevano invece detto sì all'emendamento del Ppe. Sul voto finale sulla riforma «la posizione

del Pd è stata netta: assieme al M5S, alla sinistra e ai Verdi abbiamo preso una votazione di "non voto", ha spiegato il capodelegazione Dem, Brando Benifei. «Per Letta una figuraccia, il Pd affossa uno dei provvedimenti principali», ha attaccato la leader di Fdi, Giorgia Meloni. «Il Pd ha votato come le destre», ha incalzato Calenda di Azione.

Ma è sullo stop alle auto inquinanti dal 2035 che S&D si è preso una rivincita. L'emendamento del Ppe che riduceva al 90% del totale delle emissioni lo stop ai veicoli a benzina, diesel e gpl è stato bocciato. Su quell'emendamento i Popolari - di cui sono espressione la presidente del Parlamento Ue Roberta Metsola e von der Leyen - erano stati chiari: con una bocciatura non avrebbero votato l'intero capitolo auto. Ma alla fine, a prevalere, è stato il fronte formato da S&D, Renew e Greens, con il sostegno del M5S. «Sulle auto la destra si è ricompattata, ma ha perso la battaglia», ha esultato il Pd. «Oggi abbiamo scoperto che i Dem sono contro i lavoratori», ha sottolineato Tajani riassumendo l'ira del Ppe. Mentre per Matteo Salvini lo stop alle auto inquinanti «è una follia assoluta, un regalo alla Cina e un disastro per i lavoratori». Unico punto sul quale, trasversalmente, le delegazioni italiane si sono compatte è stato l'emendamento "salva Motor Valley", che sugli standard di emissione prolunga le deroghe per i piccoli produttori dell'Emilia.

I voti della Plenaria non chiudono la questione. I capitoli approvati saranno oggetto dei negoziati del trilatero tra Parlamento, Consiglio e Commissione.

## Caro-energia, calano i consumi

Allarme Confcommercio: «Tetto al prezzo del gas»

CHIARA DE FELICE

**ROMA.** Anche se il Pil quest'anno crescerà più del previsto, i consumi arrancano e mettono a rischio la ripresa del settore terziario. L'allarme lo lancia Confcommercio, con il presidente Carlo Sangalli che mette in guardia da una crisi più dura di quella sanitaria: «Quello che non ha fatto la pandemia ai servizi e al commercio, rischiano di farlo gli insopportabili costi energetici», ha detto aprendo i lavori dell'assemblea annuale. E il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, nel suo messaggio all'organizzazione sottolinea lo stesso rischio: l'aggressione russa all'Ucraina «sta generando un nuovo momento di arresto e involuzione», dopo i segnali di ripresa in tutti i settori. La rottura degli equilibri e «l'interruzione delle normali

catene di valore» sta provocando «forti tensioni» destinate a provocare «aumenti dei costi», a partire dall'energia. Per Mattarella resta centrale l'attuazione del "Pnrr" ed invita istituzioni e forze economiche e sociali ad un impegno «coeso».

Sangalli ricorda che i servizi «hanno lasciato sul campo della pandemia» 930mila posti di lavoro rispetto al 2019, «e ciò minaccia la capacità di ripresa dell'intero Paese», perché «il terziario di mercato, cioè le nostre imprese», non riesce più a compensare il calo dell'occupazione. Inoltre, con l'inflazione elevata si riducono il potere d'acquisto e i risparmi degli italiani, col rischio di aumentare ancora di più la frenata dei consumi. La ripresa dei consumi sarà, infatti, «più lenta» di quella del Pil: solo a fine 2023 si ritornerà ai livelli pre-pandemici, e solo se le tensioni sulle materie prime si saranno risolte.

Per aiutare famiglie e imprese bisogna, quindi, agire «a livello europeo», rivedendo «in modo strutturale le regole di formazione del prezzo dell'elettricità, anche introducendo un tetto a quello del gas», secondo il presidente di Confcommercio. Il governo ha agito per ridurre gli oneri di sistema, introdurre sostegni alle "energivore", ridurre le imposte su bollette e carburanti. Ma «crediamo si possa fare ancora di più», e va «attentamente valutato l'impatto di filiera» delle tasse sugli extra-profitti delle aziende energetiche.

## PICCOLA PUBBLICITÀ

23 OFFERTE LAVORO

Euro 2,30 a parola

SELEZIONIAMO Infermieri Strumentisti con esperienza di sala operatoria, sede di lavoro Palermo. Contattare: info@tailorfox.com

LASICILIA.it

**ASSOCIAZIONE VENDITE E CUSTODIE**  
Via Gianbattista Impallomeni, 43 - 95123 Catania  
Tel. 095 8175684 - e-mail: avec2016@outlook.it

TRIBUNALE DI CATANIA - CONTENZIOSO N. 5306/17 R.G.

**Lotto 1** - Comune di Castel di Iudica (CT) Contrada Turcisi. Tratti di terreno destinato a coltivazione di agrumi di ha. 16.23.14 con fabbricato rurale.  
**Prezzo base: Euro 225.000,00 (Offerta Minima Euro 168.750,00)** in caso di gara aumento minimo Euro 5.000,00.

**Lotto 2** - Comune di Santa Maria di Licodia (CT) Strada Provinciale Maccarone (Schettino). Compendio immobiliare costituito da: deposito a p. terra di mq 1.336; appartamento a p. terra di vani 4,5; appartamento al p. 1° di vani 4; deposito a p. terra di mq 25; deposito a p. terra di mq 27; deposito al p. terra di mq 21. **Prezzo base: Euro 365.625,00 (Offerta Minima Euro 274.219,00)** in caso di gara aumento minimo Euro 8.000,00.

Vendita senza incanto: 09/09/2022 ore 17:00, innanzi al prof. delegato avv. Filippo Budello, c/o la sede AVEC in Catania, via Impallomeni, 43. Deposito offerte il mar. e gio. h. 17:30-19:30 fino al 08/09/2022 presso la sede predetta. Maggiori info presso l'AVEC tel. 0958175684 e su www.tribunale.catania.giustizia.it, www.giustizia.catania.it, www.corteappelloctania.it e www.astegiudiziarie.it. (A4171328, A4171329).

**PROSSIMA USCITA  
GIOVEDÌ 16 GIUGNO 2022**

**ASTE  
GIUDIZIARIE**

Per info sulle aste giudiziarie  
consulta il nostro sito  
[www.dsepublicita.it](http://www.dsepublicita.it)

oppure chiama  
i seguenti numeri:  
tel. 095 7306249  
cell. 329 6193557

**DSE** PUBBLICITÀ [dsepublicita.it](http://dsepublicita.it)

**LA SICILIA**  
Lettori 234.000 dati audipress 2/2020